

tano al paese assai più di un sistema che concreta l'intelligenza d'un ufficiale nel meccanismo d'un automa. Non è quindi colpa nostra, ma di un sistema che dovrebbe avere fatto il suo tempo, se da noi mancano lavori, i quali, trovando favore e vita nel paese ed all'estero, creano quell'atmosfera di simpatia, di stima che è tanta parte dell'esistenza morale ed intellettuale d'un corpo.

A dare impulso a questa nobile attività dello spirito non solo manca il tempo, l'occasione, la possibilità, ec., ma soprattutto ci fa difetto un centro intellettuale che intorno a sè organizzi la vita, che appresti gli elementi ed i mezzi, che utilizzi a vero vantaggio del corpo le intelligenze e le attività che oggi si sprecano perchè inopportunamente impiegate.

In un periodo di transizione, gli studi, le attitudini, l'educazione debbono trasformarsi coi mezzi e preparare i nuovi sistemi. Lo sviluppo naturale deve essere favorito dalla intelligente direzione data alle nuove energie, e noi dobbiamo confessare che ci siamo abbandonati con poca fortuna alla corrente.

Le necessità della nostra vita navale ci impongono anzitutto di assicurarla con tutte quelle cure e quegli studi che ci mettono in grado di soddisfare ai nostri più imperiosi doveri. È quindi indubitabile che una somma enorme di energie deve essere puramente rivolta a questo scopo, ciò che pone l'ufficiale di mare in condizioni assai diverse da coloro che possono ad occhi chiusi scantonare per tutta la vita. È però necessario convenire che le preoccupazioni del passato persistono a deviare gli studi, le tendenze, le occupazioni giornaliere verso bisogni che hanno fatto il loro tempo o che sono divenuti secondari.

Io non posso dire quanta intelligenza ed attività si sottragga ai principali bisogni, per occuparsi di ritagliature, di inezie o di inutili speculazioni scientifiche, poichè mi si griderebbe *croci-figetur*; ciò non toglie però che questa sia la verità e che pur troppo si persista a sciupare un capitale pregiatissimo di tempo, d'intelligenza e di denaro per riuscire a falsare le nostre nuove funzioni e compromettere il nostro avvenire.

Ci è necessaria insomma un'organizzazione intellettuale che prepari, ordini, sviluppi utilmente le forze; che le diriga convenientemente alla mèta, e che provveda tanto in paese, quanto